

Fortemente negative le proposte della Confindustria

Metallurgici: entro domani si decide la lotta

Ripresa la lotta alla Piaggio

PONTEDERA, 2
E' ripreso stamane sempre compattissimo lo sciopero dei semila piaggiisti nei due stabilimenti di Pisa e Pontedera, per conquistare aumenti salariali aziendali e per ripristinare le libertà per i diritti annuali concesse dal sindacato. Lo sciopero prosegue anche domani, mentre mercoledì verrà sospeso per l'incontro a Roma fra le parti.

Slamano una commissione di scioperanti, si è recata dal prefetto di Pisa per reclamare l'immediata approvazione delle decisioni con cui numerosi Comuni e la stessa Amministrazione provinciale hanno stanziato somme per compensare le famiglie circa, onde aiutare le famiglie degli operai più bisognosi. Infatti i piaggiisti hanno già perso quasi un mese di salario nella battaglia iniziata il 17 maggio scorso, accanto a quella integrativa dei metallurgici milanesi. Al padrone, è costata tre miliardi: 20 mila motoleggeri prodotti in meno.

In questa mattina, avendo delibera, da parte della Prefettura di Pisa costituito un virtuale appoggio al padrone giustificato con le solite «lungaggini burocratiche». In realtà, da questi fatti che si nota la «socialità» di un governo: intere famiglie sono sottoposte a gravi sacrifici (che fanno maggiormente risaltare la contrattività dei piaggiisti), mentre i maggioretti non possono venire consegnati, per «lungaggini» a cui non si può credere.

Contadine escluse dalle pensioni

Inizia questa mattina, al Senato, l'esame del decreto che aumenta le pensioni dell'INPS. Il provvedimento non interessa, come è noto, i contadini (mezzadri, coltivatori diretti e coloni), i quali è stato adottato un provvedimento a parte, gravemente discriminatorio sia nella fissazione dei minimi (10 mila anziché 15 mila lire mensili) sia nel godimento (esclusione dagli aumenti di quanti non abbiano raggiunto le 156 giornate ettaro-coltura all'anno).

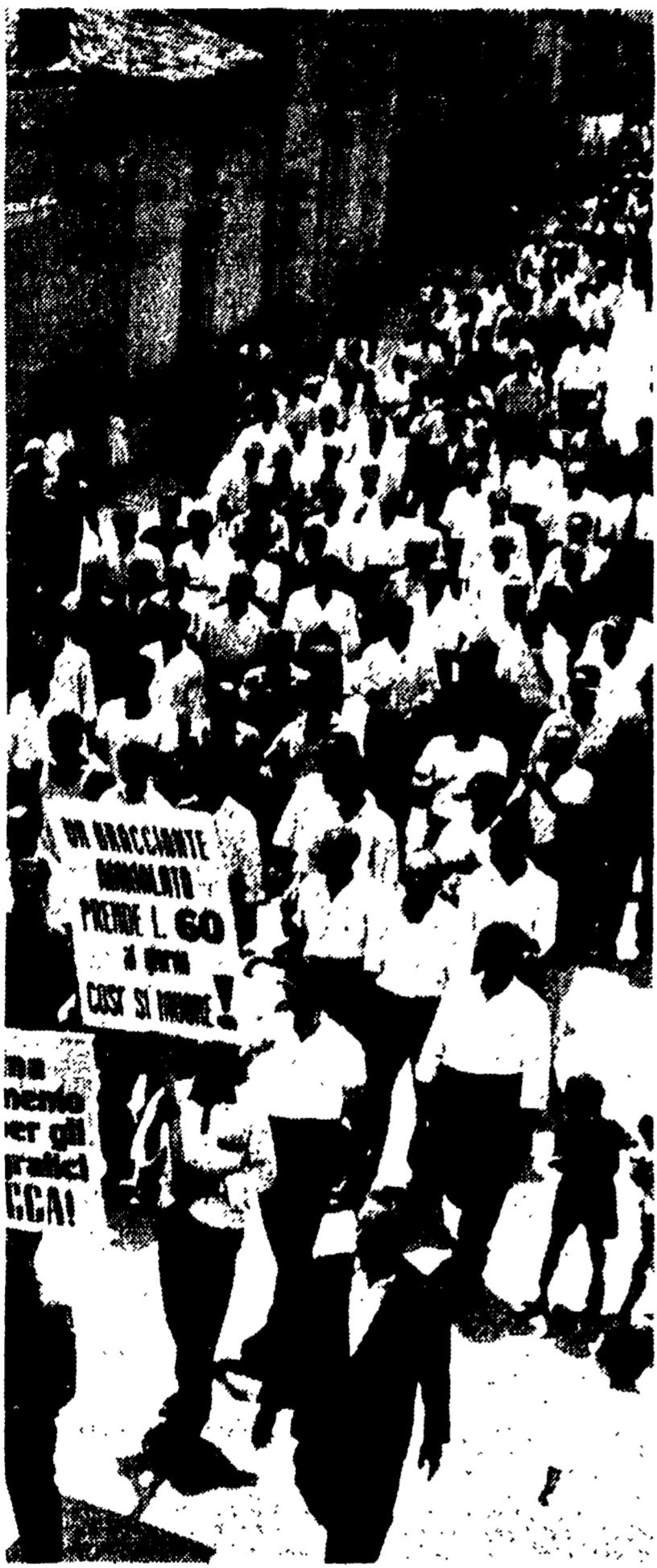
La gravità delle discriminazioni ribadisce per i contadini — denunciata nei giorni scorsi dalle organizzazioni sindacali — hanno provocato una nuova ondata di proteste nelle campagne. Fra l'altro, a una richiesta dell'Alleanza contadina e della Federmezzadri di incontrarsi con il ministro del Lavoro e della Previdenza on. Bertinelli, è rimasta tuttora senza risposta.

In pratica, si è predisposto un meccanismo destinato a privare della pensione centinaia di migliaia di contadini (da un terzo alla metà degli attuali 900 mila beneficiari).

Finora, infatti, la qualifica di coltivatore diretto ai fini previdenziali si otteneva con 30 giornate ettaro-coltura all'anno. Ci significava che potevano iscriversi alle mutue anche i conduttori di piccoli apprezzamenti di terreno di meno di un ettaro. Portando a 156 giornate-anno il limite, si viene ad escludere non solo i piccolissimi conduttori ma — specialmente nel Mezzogiorno — anche coltivatori diretti di uno o due ettari.

Per le donne è il meccanismo stesso della legge che le condanna in maggioranza all'esclusione.

Su questa situazione — e sugli altri provvedimenti governativi in materia di agricoltura — ha preso posizione ieri l'UDI. In un documento diffuso ieri si impegnano le rappresentanze dell'UDI in Parlamento a chiedere una modifica totale della legislazione pensionistica in modo da abolire ogni diversità di valutazione nella valutazione dei contributi assicurativi dell'uomo e della donna.



BARLETTA — I bracciants sfilano in corteo per le vie della città.

Federbraccianti: ampliare le lotte

La relazione del compagno Caleffi

Siamo alla vigilia di nuovi scioperi provinciali dei salariati agricoli e dei bracciants, per nuovi contratti e per l'avvio di misure di riforma agraria e di completa assistenza: le misure da queste manovre e da questa opposizione, e in effetti deciderà poi anche tutte le richieste contrattuali, poiché chiare che un contratto — magari buono — senza poteri al sindacato, diventa per tutta la sua durata uno strumento di immobilismo nei rapporti di lavoro. Occorre quindi istituire la potestà del sindacato di far aderire continuamente la condizione ed i diritti dei lavoratori alla realtà produttiva in sviluppo nella fabbrica, nel settore siderurgico, navalmecanica, auto, elettronica, ecc.) e nell'intero paese. Ciò che in fondo, a livello aziendale, è già stato attuato in pratica con le lotte dei metallurgici milanesi le quali hanno fruttato centinaia di accordi. Ed è quanto da un mese e mezzo rivendicano, scioperando compatti, i scioperi operai della Piaggio.

L'attenzione che da varie parti si dedica al tema della contrattazione attesta del resto la sua importanza extra-sindacale, economica, politica. L'operazione più ferma dei metallurgici, ieri al reciso «no» della Confindustria, poi ai progetti di «gabbiatura» Intersind, e oggi all'ancor più rigido incasellamento della Confindustria e la condanna in maggioranza all'esclusione.

Su questa situazione — e sugli altri provvedimenti governativi in materia di agricoltura — ha preso posizione ieri l'UDI. In un documento diffuso ieri si impegnano le rappresentanze dell'UDI in Parlamento a chiedere una modifica totale della legislazione pensionistica in modo da abolire ogni diversità di valutazione nella valutazione dei contributi assicurativi dell'uomo e della donna.

Totale solidarietà con i bracciants

300 mila in piazza nelle campagne Baresi

Giovedì nuova grande manifestazione contadina nel centro di Bari

Dal nostro corrispondente

BARI, 2.
Con l'entrata in tuta, acanto ai bracciants e salariati dei coloni, mezzadri, contadini coltivatori e loro familiari, non meno di 300 mila persone sono in sciopero in provincia di Bari per le rivendicazioni contrattuali provinciali e quelle assistenziali e previdenziali. La solidarietà popolare ha raggiunto una ampiezza senza precedenti: negozi chiusi, consigli comunali che si riuniscono in seduta straordinaria, riunioni congiunte dei partiti hanno

acconciato sindacati della CISL a quelli della UIL e della CGIL.

Le manifestazioni comuni

dei tre sindacati sono diventate fatti di ordinaria amministrazione. Lo stesso lunedì 28 giugno si ascolta da parte

delle oratorie delle tre organizzazioni che chiedono una

rapida e conclusiva trattativa sui contratti provinciali dei bracciants, salariati, guardie campestri, coloni e mezzadri accanto a queste questioni

della difesa e della estensione

della previdenza.

Non pochi sindaci sono alla

testa delle popolazioni. Esempio

significativo quello di Put-

tiglione, grosso centro del bu-

rese, laddove, nel mentre la

solidarietà si è estesa agli

operai delle numerose fab-

briche di abbigliamento, il

sindaco d.c. De Nicolis si

è messo alla testa di una mani-

festazione unitaria. A Bi-

scopile il capoluogo hanno se-

parato per solidarietà. Ad

Andria ed a Ruvo i vendi-

tori ambulanti hanno expres-

so la loro adesione allo sciop-

ero dei bracciants e dei con-

radini con la sospensione del-

loro attività. A Gravina è arivenuta lo stesso cosa ed il

Consiglio comunale, in seduta

straordinaria, ha approvato

alla unanimità un ordine

del giorno indicando la ne-

cessità di una rapida trattativa

provinciale e del blocco

degli attuali elenchi anagrafici,

nonché la parificazione, al

settore dell'Industria, di

tutte le prestazioni previden-

ziali. Sempre a Gravina, il

comitato di agitazione unitaria

composto su iniziativa di

negoziatori della CGIL, CISL e UIL, ha lanciato un

manifesto di solidarietà e di

incontro alla lotta.

Una delegazione di parla-

menti e del comitato direttivo

della Federazione dei

PCI è stata ricevuta questa

mattina in Prefettura, ore 10

espresso la propria preoccupa-

zione per la grave situazione

esistente nei 47 comuni

della provincia.

Lo sciopero prosegue nel

massimo ordine, senza alcun

incidente di rilievo. Voci alar-

mistiche messe in giro ar-

gentano: vengono smontate

dalle coscienze le partecipa-

zioni delle masse contadine.

Stamane, intanto, si sono riuniti i dirigenti della CISL,

della UIL e della Federbra-

ciante per un esame della si-

tuazione e per i provvedi-

menti da adottare. Unitaria-

mente è stata decisa la con-

venzione di una grande ma-

nifestazione e dei lavoratori

acciunti in sciopero che con-

verranno a Bari giovedì 5 luglio nel numero prevedi-

ble di oltre 50 mila. Ad esse-

parteciperanno i dirigenti pro-

vinciali delle tre organizza-

zioni sindacali.

CGIL, CISL e UIL, hanno

deciduto di convocare un

appuntamento per il 28 giugno

per discutere le loro re-

quisizioni.

Al termine dell'incontro la

CISL ha diramato il seguente

comunicato:

Riunito il C.C.

Manifestazione a Palermo per la riforma agraria

PALESTRO, 2.

Una manifestazione contadina per la riforma agraria si è svolta domenica al Politeama di Palermo ad iniziativa del Comitato regionale per la riforma agraria che fa parte della CGIL. L'Alleanza contadista e la F.L.I.T. hanno partecipato alla manifestazione, con in testa le autorità della Camera del lavoro, i quali ci hanno dichiarato: « Questa lotta ormai ha trascritto i confini di categoria per interessare tutte le popolazioni di tutti i nostri centri agricoli. L'imponenza e la combattività della settembre, l'ampio schieramento politico cittadino che si è creato intorno ai lavoratori agricoli, dimostrano che i problemi ranno risolti bene e subito. Ogni rincaro, ogni tergiversazione nella soluzione di problemi contrattuali e previdenziali non può che portare ad un peggioramento della nostra situazione, con ineludibili conseguenze ».

Salutiamo la raccolta unitaria sindacale in questa battaglia e l'unità fra bracciants e contadini contro gli agrari, nonché la coerenza di opinioni tra le diverse formazioni politiche. Questa lotta ripropone ancora una volta le gravi questioni che si pongono per il Mezzogiorno.

Noi siamo pronti a trattare e

abbiamo già dichiarato a

chiare lettere. Si smuoveranno

gli agrari dalle loro posizioni

intraventate dimostrate fino

a questo momento; accelereremo l'annuncio di concreti provvedimenti e la normatività tornerà nelle cam-

pagne ».

Italo Palasciano

I'Unità / martedì 3 luglio 1962

Proclamato dalla FILCEP-CGIL

Oggi in sciopero le fabbriche della Montecatini

Dopo la rottura provocata dal monopolio

trattative sono infatti state giudicate insufficienti dalla FILCEP perché eludono le richieste dei dipendenti. La posizione del monopolio Montecatini si può così sintetizzare,

PREMIO DI RENDIMENTO ANNUO (gratifica pomeridiana) — aumento di circa mille lire al mese, solo vantaggio della proposta Montecatini.

AUMENTI DI MERITO — nessuna soluzione.

TRATTENUTA DELLE QUOTE SINDACALI — no.

Il giudizio della FILCEP è che, anche questa volta, la Montecatini pretende che i sindacati sottoscrivano le sue decisioni. Essa vuol continuare a limitare il trattamento liberamente negoziato, allo scopo di concedere discriminatamente una parte notevole della retribuzione sotto forma di aumenti di merito. Il monopolio condannata questa politica, realizzata con gli accordi separati, da notare — dopo che il monopolio chimico ha già assorbito col rinnovo contrattuale il «fondo speciale riduzione d'orario».

PREMIO DI PRODUZIONE — no a qualsiasi miglioramento immediato su questo punto, l'unico che offre concrete possibilità di aumento delle retribuzioni; rinvio della discussione a ridosso del futuro contratto nazionale, cioè il 1964, e pretesa di una «tragedia» fino ad allora.

ORARI DI LAVORO — come massimo, offerto da quanto corrispondono da anni altri gruppi come la Solvay, la Edison e l'ENI (quest'ultima, dal '68, da